

CANTO UMBRO

*Invidio:
i quattro cipressi
maestosi,
che si ergono
indisturbati;
non si curano
degli affanni
dell'uomo;
non rincorrono
le illusioni del tempo.
Quando
la nebbia li avvolge e
con essa anche la pace;
quando non si ode più rumore;
solo il cinguettio
di un passero
che salta di ramo in ramo
infrange il silenzio,
e il suo canto,
diventa "onnipotente",
raggiunge i confini
dell'universo;
ed io,
mai, come in quell'istante:
mi sento piccolo.*

*"il Signore è rifugio del povero
(...) in tempi d'angustia"*

sal. 9,10